COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

XX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ORLANDI**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 137

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Aumento di capitale della Società per azioni Milanese Editrice (SAME) con sede in Milano (4203) 137

PRESIDENTE 137, 139

ANDERLINI 138, 139

BO, *Ministro delle partecipazioni statali* 138 139

DE PASCALIS, *Relatore* 137, 138

Votazione segreta:

PRESIDENTE 140

La seduta comincia alle 10.

FAILLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È apprvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Fabbri Francesco.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento di capitale della Società per azioni milanese editrice (SAME) con sede in Milano (4203).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento di capitale della Società per azioni Milanese editrice (SAME) con sede in Milano ».

DE PASCALIS, *Relatore*. Non credo di dover riaprire la discussione sulla portata e gli scopi del disegno di legge, argomenti sui quali ci siamo già soffermati due volte.

Nell'ultima riunione, nella quale il gruppo comunista chiese la rimessione in Assemblea (richiesta poi ritirata), era stata domandata qualche informazione circa i debiti ed i crediti della gestione SAME al fine di determinare il testo dell'articolo 2 del disegno di legge. A questo punto, date per acquisite tutte le considerazioni svolte in sede di discussione generale, ritengo che per risolvere le preoccupazioni e le riserve insorte in merito all'articolo 2 si possa utilmente accedere ad una formulazione che era stata già proposta dall'onorevole Anderlini e che appare a tutti i fini ed a tutti gli effetti utile. Questa nuova formulazione suonerebbe così: « Il capitale azionario di pertinenza dello Stato (Ministero delle partecipazioni statali) nella predetta Socie-

tà sarà aumentato, in seguito all'operazione di cui all'articolo precedente, del valore di stima dei beni sopra menzionati. Alla descrizione dei beni conferiti ed alla determinazione del loro valore venale provvederà l'Ufficio tecnico erariale di Milano ».

Mi sembra che tale formulazione possa essere accettata e pertanto il Relatore la propone alla Commissione.

Per altro, in conseguenza di questa nuova formulazione, pare utile, se non necessario, al fine di garantire la continuità dei rapporti giuridici, aggiungere all'articolo 1 un nuovo comma che dovrebbe suonare così: « La società per azioni Milanese editrice (SAME) subentra allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi aventi origine dalla gestione dei beni acquisiti ai sensi del primo comma ».

Con questo articolo e con questo comma credo che il disegno di legge possa essere considerato perfetto sotto tutti i punti di vista ed essere proposto all'approvazione della Commissione.

ANDERLINI. Ritengo che l'aver accettato la sostanza della mia proposta sgomberi il campo dalle questioni più controverse. Pertanto posso affermare di concordare con l'onorevole De Pascalis sulla formulazione dell'articolo 2 che ha letto.

Vorrei soltanto avanzare una richiesta di chiarimento all'onorevole Ministro in ordine al comma aggiuntivo finale, che prevede che la società SAME subentri allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi. Anche se si potrebbe rilevare come tale disposizione sia pleonastica, tuttavia non sollevo obiezioni considerando che *quod abundat non vitiat* e che qualcuno dovrà pur assumersi il carico dei complessi rapporti giuridici, che possono sussistere anche nei confronti degli stessi lavoratori.

Come ha affermato lo stesso Relatore, attualmente la SAME ha rapporti con il demanio dello Stato, verso il quale è debitrice di affitti pregressi (per un totale di circa 150-200 milioni). Ora, affermando che la SAME subentra allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi aventi origine dalla gestione dei beni acquisiti ai sensi del primo comma, si afferma che la SAME diventa debitrice verso se stessa; in tal modo si cancella il debito della SAME verso il demanio dello Stato. Non mi scandalizzo del fatto che si voglia cancellare questo debito della SAME, ma vorrei essere certo che sia questa l'interpretazione da dare a tale comma aggiuntivo. In sostanza vorrei sapere se, dopo l'approvazione di tale comma, il demanio avrà ancora la possibilità giuridica di rivendicare nei confronti della SAME i crediti pregressi.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. In primo luogo, sono lieto che l'articolo 2, emendato nel senso suggerito dall'onorevole Anderlini nella precedente seduta, sia accettato dalla Commissione. Come ha già avuto occasione di dire, accetto senz'altro anche io l'emendamento formulato dal Relatore.

Per quanto concerne l'altro emendamento proposto dal Relatore, esso consiste in un comma aggiuntivo. Come è stato detto, probabilmente si tratta di una disposizione pleonastica, in quanto dovrebbe essere sottinteso che, con il trasferimento dal demanio alla SAME della proprietà dell'immobile e dei beni ad esso connessi, deve automaticamente aver luogo la successione totale nei rapporti giuridici attivi e passivi. Tuttavia non sempre quanto è superfluo è anche dannoso. In questo caso non credo sia inopportuna questa precisazione.

L'onorevole Anderlini ha chiesto se per « rapporti giuridici aventi origine dalla gestione dei beni acquisiti ai sensi del primo comma » si intenda riferirsi soltanto a tutti i crediti pregressi del demanio verso la SAME.

È questo lo scopo del comma in esame; non ve ne sono altri. Non s'intende coprire con questo comma aggiuntivo alcun altro scopo men che chiaro. Mi sembra però opportuna questa precisazione anche perché non solo vi è una successione della SAME al demanio che estingue per compensazione i crediti del demanio verso la SAME, ma vi sarà anche una successione in rapporto a tutti gli oggetti di lite con privati. Alludo particolarmente al gruppo Cella che a suo tempo acquistò la proprietà dello stabile e dei beni che oggi si vogliono trasferire alla SAME.

ANDERLINI. Prendo atto dell'interpretazione data dal Ministro a questo comma aggiuntivo, nel senso cioè che l'approvazione del comma comporta praticamente l'estinzione dei crediti del demanio per i fitti pregressi nei confronti della SAME. La valutazione già fatta era solo indicativa.

DE PASCALIS, *Relatore*. Nel 1954 il pacchetto azionario passò al Ministero delle finanze, nel 1957 al Ministero delle partecipazioni statali. Nel 1954, quindi, il fitto dell'immobile non era pagato da nessuno perché non erano ancora definiti i rapporti fra l'azienda ed il Governo. Nel 1957 doveva decorrere un rapporto di affitto che però non

aveva ancora una definizione perché vi era sempre l'azione di rivendica.

ANDERLINI. Non vorrei che nascesse una azione di rivendica del demanio.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. Lo Stato non può essere debitore e creditore di se stesso.

ANDERLINI. Veramente qui è la SAME che dovrebbe essere debitrice.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

La proprietà dell'immobile sito in Milano, Piazza Cavour n. 2, nonché degli impianti industriali, delle attrezzature, del macchinario e materiale tipografico e degli altri beni relativi all'attività editoriale, acquisiti dal demanio dello Stato in forza del decreto di confisca dell'Intendente di finanza di Milano dell'8 febbraio 1954, n. 5593/VI, in esecuzione dell'ordinanza emessa il 24 luglio 1946 dalla X Sezione del tribunale di Roma, è assegnata alla Società per azioni milanese editrice (SAME).

Il Relatore ha proposto di aggiungere, dopo le parole « attività editoriale », le parole: « e tipografica ».

Pongo in votazione questo emendamento.

(*È approvato*).

È stato proposto dal Relatore il seguente comma aggiuntivo, accolto dal Governo:

La Società per azioni milanese editrice (SAME) subentra allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi aventi origine dalla gestione dei beni acquisiti ai sensi del primo comma.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

A seguito delle modificazioni introdotte, l'articolo 1 risulta così formulato:

ART. 1.

La proprietà dell'immobile sito in Milano, Piazza Cavour n. 2, nonché degli impianti industriali, delle attrezzature, del macchinario e materiale tipografico e degli altri beni relativi all'attività editoriale e tipografica, acquisiti dal demanio dello Stato in forza del decreto di confisca dell'Intendente di finanza di Milano dell'8 febbraio 1954, n. 5593/VI, in esecuzione dell'ordinanza emessa il 24 luglio 1946 dalla X Sezione del tribunale di Roma, è assegnata alla Società per azioni milanese editrice (SAME).

La Società per azioni milanese editrice (SAME) subentra allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi aventi origine dalla gestione dei beni acquisiti ai sensi del primo comma.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

Il capitale azionario di pertinenza dello Stato (Ministero delle partecipazioni statali) nella predetta Società verrà aumentato, in seguito all'operazione di cui all'articolo precedente, in misura pari alla differenza tra l'attivo patrimoniale, accresciuto del valore di stima dei beni sopra menzionati, e le passività, risultanti da apposito bilancio aggiornato alla data del conferimento dei predetti beni.

Alla descrizione dei beni conferiti ed alla determinazione del loro valore venale provvederà l'Ufficio tecnico erariale di Milano.

Il Relatore ha proposto la seguente nuova formulazione dell'articolo 2, accolta dal Governo:

ART. 2.

Il capitale azionario di pertinenza dello Stato (Ministero delle partecipazioni statali) nella predetta Società verrà aumentato, in seguito all'operazione di cui all'articolo precedente, del valore di stima dei beni sopra menzionati.

Alla descrizione dei beni conferiti e alla determinazione del loro valore venale provvederà l'ufficio tecnico erariale di Milano.

Pongo in votazione l'articolo 2 così formulato.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento di capitale della Società per azioni milanese editrice (SAME) con sede in Milano » (4203).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	24
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Anderlini, Barbi, Barca, Bianchi Gerardo, Biasutti, Buttè, Caprara, Curti Aurelio, De Pascalis, Failla, Ferrari Aggradi, Galli, Ghio, Isgrò, Landi, Leonardi, Lezzi, Marchiani, Mariani, Maschiella, Orlandi, Pedini, Raucci, Savoldi, Valori.

È in congedo: Fabbri Francesco.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO